

Il Messaggero Cristiano

"Nasci di Nuovo!"

Gesù gli rispose:
*"In verità, in verità ti dico che
 se uno non è nato di nuovo non può vedere il regno di Dio".*
 Giovanni 3:3

GIORNALINO DISTRIBUITO GRATUITAMENTE



"Riscogliati,
 o Tu che scarsi e
 risorgi dai morti,
 e Cristo
 Ti risusciterà
 di luce"
 Ezechieli 37:1

Il giorno che ha cambiato la storia

Non è certamente l'undici settembre 2001, anche se questo giorno, come tanti altri giorni particolari, hanno dato alla storia nuovi corsi e fatto acquistare agli uomini consapevolezza che viviamo pur sempre in un mondo inquieto che non riesce a portare avanti i progetti di pace ed uguaglianza.

Non vogliamo esaminare, giudicare, assolvere o condannare la nostra o l'altrui civiltà; non è il nostro compito.

Vi vogliamo parlare di un giorno particolare che ha veramente cambiato il corso della storia della nostra terra e la vita di milioni di uomini.

Un giorno, nel senso letterale, annunciato, profetizzato, stabilito da Dio, in cui avrebbe mandato il suo Figliuolo Gesù Cristo per la salvezza preparata per tutti i popoli, e per essere la luce delle genti (Luca 2:30-33).

Questa fu la "pienezza dei tempi", cioè quando furono maturi nell'onniscienza di Dio, decisivi e provvidenziali.

Gesù nacque sulla terra per mezzo di una donna, come tutti gli altri bambini, ma una donna scelta ed onorata da Dio. Nacque in una notte non precisata, non festeggiata da parenti ed amici ma, vedi Luca 2:13, da una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio dicendo: "Gloria a Dio nei luoghi altissimi, e pace in terra agli uomini che Egli gradisce".

Non conosciamo né il nome del giorno, né la data, né il mese; approssimativamente l'anno, che potrebbe essere 2005 anni fa. Conosciamo però l'opera e l'insegnamento di Gesù a pro dell'uomo. Conosciamo il Suo amore per l'umanità, tanto da morire su una croce, segno di maledizione per gli uomini, di redenzione per il Signore.

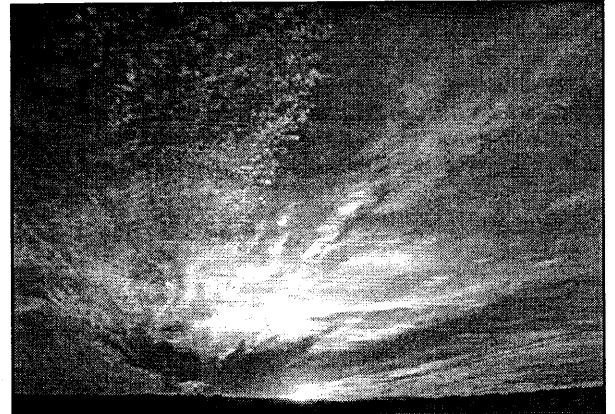
In questo mese di dicembre, il giorno venticinque, in quasi tutto il mondo si festeggia il Natale cristiano. Si è voluto stabilire un giorno in onore e ricordare questo grande evento per la storia dell'umanità. Grandi preparativi, forti determinazioni, man mano che il giorno si approssima, fino al finale scambio di auguri di un Natale buono in cui tutti si dovrebbe essere buoni, come Gesù. Bisogna decidersi ad essere diversi e questo è il giorno ideale per farlo.

Buone intenzioni che si dissolvono come il vapore che sale, evanescente. Un altro giorno in cui abbiamo appagato la voglia di divertimento e deluso il Signore.

Tutti i giorni Gesù aspetta che qualcuno lo riconosca. Egli non può perdere 364 giorni, tu nemmeno. Nessuno aspetti Natale per decidersi per Gesù. Oggi è il giorno della salvezza per grazia, il domani può non appartenerci più; è quanto afferma l'ispirata Parola di Dio.

Fate un dono al Signore: dateGli il cuore.

Vincenzo Galati (Acquaro)



- La Visione Macedonia: Gente vittima... pag.2
- Vorremmo vedere Gesù... pag. 3
- La cassa numero 7... pag.3
- Il bisogno della salvezza... pag.4
- Persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù... pag.5
- Vale la pena... pag.6
- Testimonianza... pag.6
- Pensieri e poesie: Il largo - Mino - Ascoltami - Mi guardo intorno - Una lettera aperta... pag.7
- Annunci vari... pag.8



Molti anni fa alcuni uomini vagavano per il mondo antico bramando di portare alla gente buone notizie. Uno di loro ebbe un sogno; vide un uomo che gli diceva: "Passa in Macedonia e aiutaci!" (Atti 16:9). Gli uomini andarono in Macedonia; nelle piazze delle città di quella regione trovarono:

gente vittima

Robert odiava le ore di pausa e di ricreazione a scuola, in genere sono le ore preferite dagli studenti. Ma Robert aveva buone ragioni per odiarle; perché era allora che i bulli della scuola lo attorniavano, lo spingevano, gli rubavano la merenda, gli mollavano qualche schiaffo. E tutto perché era nero di pelle.

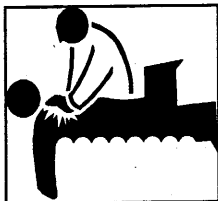
Era una vittima. Marco amava la sua giovane moglie Mara. Sposati da poco non vedeva l'ora di tornare a casa dal lavoro ed abbracciare la sua Mara. Un giorno decise di



farle una sorpresa. Aveva chiesto un permesso per il pomeriggio. Aveva programmato una giornata meravigliosa; gita al lago, shopping nei negozi più belli, cena sul battello e pernottamento in un albergo. Mara era ancora a casa; faceva la maestra e mancava ancora una settimana alla riapertura della scuola. Sarebbe stata una bella sorpresa per lei.

La sorpresa c'è stata; ma non era certo bella. Marco entra in casa e scopre che Mara non c'è più. Ha lasciato un biglietto di addio. Mara s'era tranquillamente fatta le valigie e se n'era andata con il

migliore amico di Marco... per sempre. Marco vomita, sta male, viene. Soffre terribilmente. E' una vittima.



Tutti i suoi sogni sono stati infranti; la sua fiducia ripagata dalla crudeltà. Oggi Marco è un uomo invecchiato prematuramente, triste, deluso da tutto e da tutti.

Linda era una bambina gaia di 9 anni. Andava a fare le spese con la mamma. Era sul marciapiede, mano nella mano con la mamma, quando improvvisamente una macchina si scaraventò sul marciapiede e colpì in pieno Linda. Linda soffre gravi lesioni alla spina dorsale. Linda ora ha 23 anni. Da 14 anni è costretta stare su una sedia a rotelle. Una vittima. Oggi continua a chiedersi perché. Che colpa ne ha?

Cosa ha fatto di male?

Le autorità del tempio da tempo cercavano di arrestare Gesù. Non potevano farlo all'aperto, data la sua popolarità presso il popolo. La sera spariva e nessuno sapeva dove andava. Come fare per scovarlo?

Giuda era uno degli amici intimi di Gesù. Avevano camminato tre anni insieme e condiviso tante avventure. Giuda godeva così tanto della fiducia del gruppo che gli avevano affidato la cassa. Sapevano che Giuda aveva un problema; era troppo buono. Talvolta qualcosa spariva dalla cassa perché Giuda aveva visto un mendicante e il cuore si struggeva. Lascia fare a Giuda! Onesto e buono! Possibile che sia stato proprio lui ad andare dalle autorità e spiegare loro come avrebbero potuto trovarlo? Proprio Giuda? Proprio lui che saluta Gesù con un bacio così affettuoso? Proprio Giuda che è così buono? Sì proprio lui. Gesù è la vittima innocente di un tradimento vile e crudele. Come Marco... come tanti... forse come te.

Gesù era innocente; non aveva commesso alcun crimine, eppure si trovò davanti al giudice romano Ponzio Pilato. Pilato sapeva benissimo che Gesù era innocente. Avrebbe anche voluto liberarlo. Sapeva che sarebbe stato giusto liberarlo: ma non lo fece. Ci teneva troppo al posto. Avrebbe scontentato troppa gente. E allora lo fece prima flagellare e poi lo fece uccidere. Gesù è stata la vittima innocente dell'ingiustizia; come tanti altri, forse anche come te.

Gesù si trovò nel cortile del palazzo del procuratore. Migliaia di persone erano ammassate lì, assistendo al cruento spettacolo. Gesù era davanti a loro, col sangue che gli scorreva dalla fronte, e piegato dalla schiena lacerata. Sentì la voce del procuratore che gridava al popolo "Che devo fare di Gesù?" Udì l'agghiacciante risposta, un boato sempre più ritmato e pieno di odio e malizia; "Crocifiggilo, sia crocifisso!" Invano cercava una faccia amica, una voce dolce di solidarietà. Odio e violenza e bestialità ovunque. La vittima inno-

cente della folla, come tante e... forse come te.

Gesù era legato e solo; non disturbava nessuno, né cercava guai. Ma dei soldatelli lo videro e lo circondarono. Gli sputarono addosso, se lo spingevano dall'uno all'altro, lo schiaffeggiarono e lo pestarono. Come Robert sopra, pestato perché solo e debole. Una vittima come tanti e forse come te.



Non c'è sofferenza di cui Gesù non sia stato vittima; vittima di bullismo, di ingiustizie razziali e sociali, violenze varie, circostanze avverse, tradimenti da parte di amici e altro. Un passo della Scrittura ci dice di Gesù: *Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non possa simpatizzare con noi nelle nostre debolezze, poiché egli è stato tentato (o provato) come noi in ogni cosa, senza commettere peccato.*

Lo stesso passo afferma che Lui vuole aiutarci. Vuole aiutare te, che ti senti vittima. Perché anche Lui è stato vittima e ti capisce. Solo che adesso non è più vittima; è Re. Per questo ti può aiutare ora.

Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia, per ottenere misericordia e trovare grazia ed essere soccorsi al momento opportuno (perché Gesù non è più nella tomba: Egli vive!).

Prega e chiedi il suo aiuto. Vedrai che non sarà sordo al tuo grido, ti aiuterà a capire il suo amore e come vuole cambiare la tua vita; da vittima Lui ti può fare diventare un vincitore.

Antonio Rozzini (BG)

